

# L'alta velocità

## I No Tav alla battaglia legale "Quali interessi nel tunnel?"

Esposto in Procura contro un'opera giudicata "totalmente inutile"

"Le Ferrovie avevano rinunciato, Comune e Regione le hanno convinte"

ILARIA CIUTI

TROPPO strana l'insistenza nel voler realizzare tunnel e stazione dell'Alta velocità «cui le Ferrovie un anno fa avevano già rinunciato e che invece Regione e Comune le hanno convinte a reintegrare nei programmi». I No Tav sospettano e mandano un esposto alla Procura. Non fosse altro per fermare una possibile ripresa dei lavori che le Ferrovie hanno preventivato per primavera, «convinte, probabilmente a torto, di ottenere il nulla osta ministeriale. Quali interessi e di chi? Quali accordi non dichiarabili stanno sotto a questo accanimento inspiegabile?», così motivano l'esposto i gli anti Tav Tiziano, Carradori, Alberto Ziparo e Sandro Targetti, condivisi dai consiglieri comunali Arianna Xekalos (M5s) e Tommaso Grassi (Si). Avessero avuto gli strumenti per documentare possibili reati di corruzione avrebbero fatto denuncia, dicono. Si limitano all'esposto ma mettono in evidenza che la «pervicacia» nel fare un'opera «dannosa e totalmente inutile» può servire solo «a interessi

tanto incomprensibili quanto non palesi», come è scritto nell'esposto «in cui sono esposte in sintesi tutte le incongruenze e le irregolarità» del nodo fiorentino dell'Alta velocità.

L'esposto parla di rischi di «cedimento della falda, del terreno e dei palazzi», della «mancanza di Via per la stazione Foster e per la stazione bus aggiunta nell'ultima versione», di gara non rifatta «come avrebbe dovuto essere quando Condotte è subentrata a Coopsette». Ma la chiave fondamentale, accusa il Comitato No Tav «è l'assoluta inutilità dell'opera». Perché mai, chiedono alla magistratura, fare «una stazione faraonica che non serve più a nessuno»? Per gli interessi di chi, «dal momento che nell'ultima versione della Foster le Ferrovie contemplano di farci fermare solo i treni veloci che adesso si attestano al Campo di Marte: dieci

coppie, venti convogli tra direzione nord e direzione sud, non più di tremila passeggeri in discesa. Avendo deciso di lasciare tutti gli altri treni, veloci e regionali, a Santa Maria Novella». Dove peraltro dal 10 dicembre arriverà anche una nuova coppia di treni di Lfi (La ferroviaria italiana di Arezzo), una società fuori dal gruppo Ferrovie, partecipata, tra gli altri tra cui Busitalia, anche da Ratp.

La conclusione è che così pochi treni rendono impossibile il dichiarato obiettivo del grande hub di scambio bus-treni. «La sta-

zione bus è stata inventata solo per giustificare una stazione ferroviaria inutile. Ma quando mai si fa un'infrastruttura per giustificarne un'altra? Le infrastrutture si fanno per sopperire alle necessità delle persone e non il contrario». Né basta. Il Comitato No Tav indice per il 2 dicembre, insieme ai Comitati della Piana, una manifestazione contro Tav, aeroporto e inceneritore. Dalla stazione, alle 15, fino a Palazzo Vecchio «per consegnare al sindaco Nardella i tre pacchi da restituire al mittente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IPUNTI

#### L'ESPOSTO

I No Tav hanno presentato un esposto in Procura contro il tunnel dell'alta velocità in costruzione

#### L'OPERA

Viene giudicata del tutto inutile e i No Tav si chiedono quali interessi ci siano dietro la sua realizzazione

#### L'HUB

Alla Foster secondo i No Tav arriveranno pochi treni, senza senso perciò l'idea di un hub di scambio treni-bus

